

Frenata sulla Lione-Torino

Il governo francese dice sì al treno superelevato, ma non la ritiene un'opera di serie A. Il primo ministro Raffarin presenta il progetto ma è ambiguo sui tempi di realizzazione. Il sindaco di Lione: l'inizio dei lavori è previsto per il 2012

ANNA MARIA MERLO - PARIGI

(il manifesto, 19 dic. 03)

Il treno a grande velocità Lione-Torino è «rimandato alle calende greche» ha commentato Gérard Collomb, sindaco di Lione, appena è venuto a conoscenza del piano faraonico del governo Raffarin per le infrastrutture da costruire in Francia entro il 2025. Jean-Pierre Raffarin ha presentato ieri 50 progetti di pianificazione del territorio, di cui 35 nel settore dei trasporti (otto nuove linee Tgv), e, contemporaneamente, la nascita di «un'agenzia per il finanziamento delle infrastrutture di trasporto», che verrà alimentata dai dividendi delle società autostradali, che nel frattempo il governo ha deciso di non privatizzare. Ma ci sono dei progetti di serie A e dei progetti di serie B, per quanto riguarda i tempi. C'è grande ambiguità sui tempi: infatti, Raffarin ha citato la data del 2012, ma per il Tgv Lione-Torino il sindaco della capitale della regione Rhône-Alpes è scettico e pensa che l'interpretazione giusta sia «l'inizio dei lavori entro il 2012» e non la conclusione degli stessi per quella data. Quello che fa pensare alla serie B per il Lione-Torino è il fatto che per altri collegamenti, come per esempio il Tgv Digione-Mulhouse, è stata stabilita con precisione la data del 2006. Mentre i lavori per il Tgv-Est, Parigi-Strasburgo, collegamento a cui la Francia tiene molto perché poi proseguirà verso la Germania e di cui una parte è già pronta, non cominceranno per esempio prima del 2010. Bordeaux-Toulouse non inizierà prima del 2014.

In una recente conferenza stampa alla Medef (la Confindustria francese), Ignazio Cipolletta, che fa parte del comitato Transpadana, aveva rivelato l'esistenza di una lettera comune, firmata da Silvio Berlusconi e Jean-Pierre Raffarin, spedita al presidente della Commissione europea Romano Prodi, dove i due primi ministri sostenevano di tenere alla realizzazione di questa linea e di volerla inserire nella Quick List dell'Ue. Al consiglio europeo di Bruxelles, il 12 dicembre scorso, i capi di stato e di governo dei Quindici hanno approvato il principio della Quick List per i grandi lavori di infrastrutture europee. Ma non ci sono date precise per l'inizio dei lavori (del resto, sui 14 lavori prioritari decisi nel lontano '93 al Consiglio europeo di Essen, sempre con l'obiettivo di rilanciare l'economia, ne sono stati portati a termine soltanto 3). Ma il fatto che il governo Raffarin non abbia stabilito una data precisa per l'inizio della Lione-Torino significa, in sostanza, un ulteriore insuccesso del semestre di presidenza italiana: il Tgv Lione-Torino era difatti già inserito nella vecchia lista di Essen, ma a parte alcuni studi di fattibilità il progetto non è mai partito. Il Tgv Lione-Torino dovrebbe evitare l'assalto dei camion (fino a 8 mila al giorno) nelle valli della Maurienne e di Susa. Il 29 gennaio del 2001 era stato concluso un accordo tra governo italiano e francese per la realizzazione della nuova linea. Chirac aveva parlato di «decisione irreversibile». Ma, mentre l'Italia sembra più convinta, la Francia ha trascinato i piedi, anche se per l'ex primo ministro Raymond Barre, presidente del Comité pour la Transalpine, «ritardare il progetto al di là del 2015 sarebbe pericoloso».

La Francia intende varare un piano faraonico di grandi lavori per rilanciare l'economia che stagna e anche se ieri l'Insee (l'Istat francese) ha previsto un ritorno della crescita (più 1,7% al 30 giugno 2004). Raffarin ritiene che questi grandi lavori potranno creare 50 mila posti di lavoro, per un investimento intorno ai 20 miliardi di euro. L'Agenzia per il finanziamento «mobiliterà così per un periodo 2004-2012 un livello di risorse che potrà raggiungere 7,5 miliardi di euro, che permetteranno di intraprendere più di 20 miliardi di lavori» ha specificato Raffarin. Per finanziare questa Agenzia, verranno raccolti i dividendi delle società autostradali. «Perché volete che venda qualcosa che può far guadagnare durevolmente di qui al 2012 e anche oltre?» ha detto Raffarin.